



PROVINCIA DI BRINDISI  
PIANO DI SVILUPPO DELL'ENTE

Programma n. 1	Presidente	Descrizione	Azioni	Risultati attesi
		<p><b>PROGRAMMA DI SVILUPPO ECONOMICO DELL'ENTE.</b></p> <p>– Premessa –  Va riprogettato il futuro della Provincia promovendo, nelle scelte di programmazione e pianificazione, l'attività di coinvolgimento di tutte le forze sociali e produttive, nonché delle diverse Comunità locali, perché l'Amministrazione provinciale sia l'elemento di raccordo aiuto e promozione per i Comuni della Provincia e non Ente sovraordinato e competitore.</p> <p>Va favorita la partecipazione di tutti i cittadini e delle forze sociali all'Amministrazione della cosa pubblica attraverso la realizzazione di un sistema di comunicazione integrata che sia anche lo strumento di informazione sull'attuazione dei programmi di governo perché le scelte siano nutrite e sostenute dal necessario consenso.</p> <p>- Linee Programmatiche –</p> <p>Le linee programmatiche di sviluppo economico della Provincia di Brindisi, riportato nell'allegato n. 1, nasce anzitutto con l'intento di dare risposte allo stato di grave emergenza ambientale e di preoccupante crisi produttiva ed occupazionale che investe il territorio, a partire dalla Città capoluogo, e di favorire quindi il rilancio della sua economia. Ovviamente tali risposte s'inquadrano nelle linee di programmazione generale e settoriale, indicate dalla Regione Puglia, tengono conto degli indirizzi di governo delle Istituzioni locali, con particolare riguardo alla Provincia e al Comune di Brindisi, e raccolgono indicazioni e proposte utili delle Autorità funzionali e delle parti sociali, in ordine alle direttrici strategiche dello sviluppo.</p>	<p>Attivazione di iniziative/progetti della Provincia che si concretizzano in reali opportunità produttive e di lavoro. L'aspettativa è quella di <u>rafforzare</u> l'identità della Provincia perché sia punto di riferimento costante ed imprescindibile per tutte le attività non solo locali ma anche nazionali e transnazionale.</p> <p>Attivare i finanziamenti per specifici progetti anche nel settore ambientale, da realizzare sul territorio provinciale, anche attraverso la promozione di forme di partenariato nazionale ed internazionale.</p> <p>Attivare un programma di promozione del territorio provinciale che individui centri il motore dello sviluppo dell'Area.</p> <p><u>Promuovere</u> la partecipazione della Provincia a progetti comunitari per favorire l'accesso ai fondi europei attraverso azioni di coordinamento assistenza e informazione ad altri servizi dell'Ente.</p> <p>Valorizzare il ruolo della Provincia sul piano internazionale attraverso</p>	<p>Tempestivo uso delle risorse finanziarie (trasferimenti nazionali e regionali, Cassa Depositi e prestiti, fondi comunitari, leggi speciali nazionali e regionali).</p> <p>Ottenere consenso da parte dei Comuni per rappresentarli in tutte quelle occasioni in cui occorrono strumenti e procedure di carattere sovracomunale.</p> <p>Incrementato del volume complessivo di risorse finanziarie attratto sul territorio provinciale, da destinare anche all'ambiente.</p> <p>Attivazione di azioni di sviluppo locale quali quelle previste dai Gal, dai PIT ed i PIS.</p> <p>Iniziative di marketing territoriale e di intervento sul territorio, attraverso lo sviluppo di Distretti Industriali.</p>

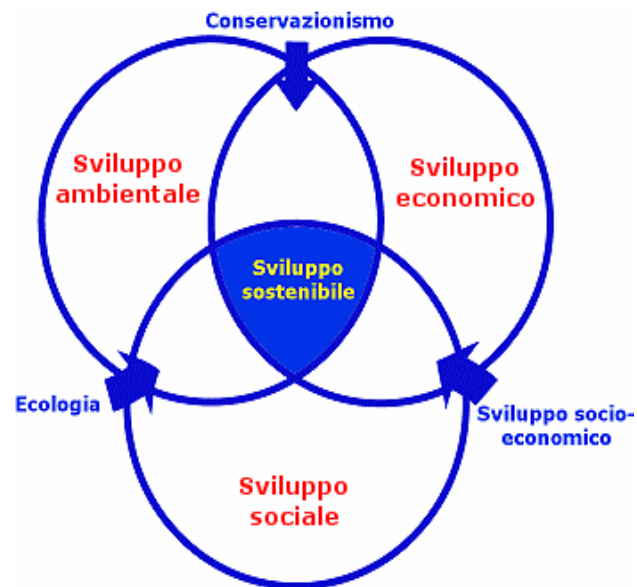
	<p>L'obiettivo è quello di assicurare un disegno unitario di programmazione e di prospettare uno scenario attendibile e utile per la progettazione e la ricomposizione delle iniziative realizzate e/o promosse sul territorio provinciale, con la finalità specifica di favorire la competitività ed il rilancio dell'economia territoriale nel medio e lungo periodo.</p> <p>I rappresentanti istituzionali di questa provincia hanno condiviso l'allarme che le forze sociali, a partire dalle Associazioni datoriali e sindacali, hanno lanciato per la situazione di grave crisi produttiva e occupazionale che investe questa Provincia.</p> <p>In relazione a tanto hanno ritenuto essenziale procedere, ad un'analisi aggiornata dell'Area, (principali punti di forza e di debolezza, oltre che di opportunità e di minacce esterne alla economia del territorio ) e impegnare tutti, ed in primo luogo la Provincia, in uno sforzo eccezionale e sinergico, capace di affrontare non solo l'emergenza ma anche di assumere, per l'oggi e per il domani, il ruolo di protagonismo e di governo effettivo rispetto alle scelte che riguardano lo sviluppo del nostro territorio.</p> <p>Nell'ambito delle attività programmatiche si ritengono prioritarie:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. le iniziative sul versante del <b><u>risanamento ambientale</u></b> che consentano di far uscire il territorio dalla condizione di "emergenza" e di attrarre nuovi investimenti.</li> <li>2. la stabilizzazione e consolidamento del sistema produttivo esistente attraverso l'attuazione dei contratti di programma ( chimica ed aeronautica in particolare) e la loro implementazione, anche attraverso l'attivazione di dedicate <b><u>infrastrutture e politiche settoriali, oltre che ad interventi di riqualificazione e riconversione delle attività ;</u></b></li> <li>3. la promozione, razionalizzazione e integrazione di nuovi interventi a sostegno dello sviluppo locale con l'intento di favorire sinergie valorizzando le risorse endogene e la progettualità locale, anche attivando strutture di riferimento capaci di orientarli e coordinarli.</li> <li>4. l'armonizzazione e la implementazione degli</li> </ol>	<p>l'implementazione di un coerente e mirato programma di scambi, convegni, gemellaggi, partecipazioni a reti transnazionali e cooperazioni. Porre in essere azioni di sistema per aree territoriali e concertazione economico territoriale.</p> <p>Rafforzare il sistema delle aree territoriali, favorendo il consolidamento e la crescita di distretti produttivi locali integrati da una pluralità di servizi a rete, compreso anche il Distretto Agroalimentare di qualità.</p> <p>Sviluppare forme di concertazione e partecipazione allargata al governo delle singole realtà locali attuando e valorizzando tutti gli strumenti della programmazione negoziata in modo da attingere a nuove risorse finanziarie, di provenienza pubblica e privata.</p> <p>Collocare autorevolmente la Provincia tra i soggetti promotori dello sviluppo delle reti locali, in coordinamento con le reti nazionali ed Internazionali.</p> <p>Sostenere gli investimenti nella innovazione stimolando le sinergie opportune tra il mondo della ricerca avanzata (Università, Istituti di Ricerca) e sistema delle imprese per favorire nuovi processi produttivi in grado di competere sul mercato locale e nazionale.</p>	<p>Attivazione sul territorio finanziamenti e di opportunità di sviluppo.</p> <p>Innalzamento dell'offerta di ricerca, di innovazione e formativa orientata alle specializzazioni produttive del territorio.</p> <p>Realizzazione del risanamento ambientale delle aree inquinate con interventi di bonifica, messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area industriale e del territorio provinciale.</p> <p>Stipula dell'Accordo di programma per l'Ambiente, la ricerca e formazione e logistica e lo sviluppo economico ed industriale.</p>
--	---	---	--

		<p><b>strumenti della programmazione negoziata</b> attivati sul territorio con gli indirizzi programmatici adottati dalla Regione. (PIT-PIS-PAT);</p> <p>5. la tesaurizzazione della <b>privilegiata posizione logistica</b> per commerci e traffici da e per il Medio ed Estremo Oriente nonché il Bacino dei Mediterraneo, il Canale di Suez e le direttrici tracciate dai corridoi Paneuropei 8 e 10.</p> <p>6. la ridefinizione del ruolo strategico del <b>sistema della “città porto”</b> di Brindisi per la <b>riqualificazione urbana</b>;</p> <p>7. la promozione e lo sviluppo di un <b>sistema provinciale di formazione superiore, ricerca e innovazione</b> come requisito per la l’elevazione culturale, sociale e produttiva ad alto contenuto tecnologico territoriale.</p>	<p>Rivitalizzazione della Cittadella della Ricerca-Pastis attraverso il riorientamento dell’attività (promozione e marketing del know-how scientifico e tecnologico, corsi di alta formazione).</p> <p>Creazione di un avanzato sistema territoriale dell’Università, della ricerca applicata e dell’innovazione per rafforzare l’offerta formativa connessa con le specializzazioni produttive della provincia (aeronautica, agroalimentare, biotecnologici, chimico-plastico).</p> <p>Attivazione dell’Agenzia provinciale per lo sviluppo e formazione.</p> <p>Interventi nel settore ambientale finalizzati ad aumentare la competitività dell’area e del sistema produttivo mediante la bonifica dei siti inquinati, il recupero e riutilizzo delle aree industriali; il recupero delle aree contaminate e l’attivazione di un efficace sistema di controllo ambientale.</p>	
--	--	---	---	--

Programma n. 2	Presidente	Descrizione	Azioni	Risultati attesi
		<p><b>- POLO UNIVERSITARIO, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE.</b></p> <p>Il riposizionamento strategico dell'intera economia provinciale in direzione di attività produttive a maggiore valore aggiunto e contenuto di conoscenza può essere perseguito come già detto efficacemente attraverso la creazione di un avanzato sistema territoriale dell'Università, della ricerca e dell'innovazione che costituisce un pre-requisito essenziale per le strategie di sviluppo a medio e lungo termine.</p> <p>La creazione del sistema locale universitario, della ricerca e dell'innovazione vedrà, da un lato, il protagonismo degli EE.LL (Provincia, Comune di Brindisi, C.C.I.A.A. di Brindisi), dall'altro, un ruolo attivo delle università pugliesi da impegnare per il raggiungimento dell'obiettivo del globale raggiungimento dell'autonomia universitaria per il territorio provinciale. Tutto ciò richiede una serie di interventi connessi in particolare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il rafforzamento/qualificazione dell'offerta formativa attraverso la promozione di una presenza diffusa di specializzazioni legate alle vocazioni dell'area (dalla biologia marina, alle scienze aeronautiche, alla chimica-farmaceutica, all'ambiente, alle biotecnologie e all'agroalimentare); A tale proposito è opportuno evidenziare che le scelte strategiche saranno coordinate con i piani di sviluppo delle università pugliesi (con particolare riferimento all'attivazione di nuovi indirizzi universitari) e a quanto disposto dal Piano per la Ricerca e</li> </ul>	<p>Realizzazione di nuovi investimenti finalizzati alla ristrutturazione e recupero degli edifici già esistenti (Cittadella della Ricerca, ex-IPAI, ex Caserma VV.FF) ed alla costruzione di nuove unità immobiliari per circa 11.000 mq da destinare ad attività di ricerca ed universitaria.</p> <p>Attivazione, nell'ambito dell'Agenzia provinciale per lo Sviluppo e la Formazione di servizi specializzati nelle seguenti aree di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Assistenza e promozione per l'introduzione dell'innovazione tecnologica nelle PMI;</li> <li>- Promozione e marketing del know-how scientifico e tecnologico con ruolo di Industrial Liaison Office nella provincia di Brindisi;</li> <li>- Promozione di spin-off di nuove iniziative imprenditoriali;</li> <li>- Attività di programmazione ed eventualmente realizzazione di alta formazione post-laurea (master, formazione professionale di elevato livello) in stretta collaborazione e sinergia con altre realtà di ricerca e formazione</li> </ul>	<p>Valorizzazione delle strutture di ricerca già presenti.</p> <p>Potenziamento dell'offerta complessiva di ricerca ed innovazione.</p> <p>Sviluppo e crescita di attività manifatturiere, del settore delle biotecnologie ed agroalimentare e dei beni culturali che portino all'innovazione tecnologica ed alla ricerca.</p> <p>Insediamiento nella Cittadella della Ricerca di nuove iniziative altamente specializzate orientate alla ricerca, all'innovazione ed al trasferimento tecnologico.</p>

		<p>l'Innovazione. La presenza di un insediamento universitario, che utilizzi un'area ampia di totale proprietà pubblica può costituire, d'altro canto, un fattore determinante anche per il consolidamento della ricerca di base per lo sviluppo delle imprese dell'intero territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento della ricerca applicata attraverso la valorizzazione ed il potenziamento delle strutture di ricerca universitaria e non, a partire dalla Cittadella della Ricerca di mesagne e del CIASU di Fasano, in grado di soddisfare le esigenze connesse alle nuove specializzazioni emergenti, di favorire iniziative di trasferimento e di valorizzazione e diffusione dei risultati della ricerca, nonché l'incontro tra domanda ed offerta di innovazione.</li> </ul>	<p>finalizzata a specifici fabbisogni formativi espressi dal tessuto imprenditoriale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto all'attività di programmazione degli Enti pubblici territoriali attraverso analisi, ricerche e studi settoriali.</li> </ul>	
--	--	--	---	--

Programma n. 3	Presidente	Descrizione	Azioni	Risultati attesi
		<p><b>- ATTIVAZIONE DI UN CENTRO PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO PROVINCIALE.</b></p> <p>Il progetto costituisce il segno tangibile dell'impegno politico di questa Amministrazione – coerentemente agli indirizzi di governo – di orientare le proprie energie verso la tutela dell'ambiente come fattore di integrazione trasversale di tutti i campi di intervento istituzionali dell'Ente. Più di ogni altro settore quello ambientale, negli ultimi decenni, è stato oggetto di vivo interesse da parte di ambientalisti, politici e giuristi. I problemi legati all'inquinamento e al deterioramento delle risorse naturali, infatti, si sono aggravati notevolmente e ciò ha stimolato l'intensificarsi di iniziative di politica ambientale – sia a livello nazionale che internazionale – unanimemente tese al raggiungimento di un elevato livello di protezione ambientale che migliori anche la qualità della vita, in un'ottica di sviluppo sostenibile. Lo <b>“sviluppo sostenibile”</b> è un obiettivo il cui raggiungimento richiede un processo di partecipazione di tutte le espressioni del vivere civile e sociale che implica l'inevitabile interazione dei tre sistemi dello <b>sviluppo economico, sociale e ambientale</b> così come configurati di seguito:</p>	<p>Costituzione di una Azienda Speciale avente come obiettivo la promozione, gestione e coordinamento delle politiche di salvaguardia e tutela ambientale e territoriale di competenza provinciale. (allegato 2).</p>	<p>Attivazione di funzioni tecniche di supporto alla vigilanza e controllo ambientale; reti di monitoraggio e strumenti di controllo ambientale; attività di supporto e consulenza tecnica alla progettazione e alla pianificazione ambientale, territoriale ed energetica nonché gestione di servizi informativi territoriali.</p> <p>Promozione e realizzazione di studi e ricerche relativi al reperimento di fonti di energia alternative e all'innovazione tecnologica ed ambientale.</p> <p>Promozione di forme e modalità di cooperazione e di coordinamento negli ambiti ottimali per lo smaltimento dei rifiuti.</p> <p>Attività di consulenza ed assistenza tecnico-scientifica agli altri organi provinciali nonché di supporto tecnico e scientifico necessario alla</p>



Tre dimensioni che si intersecano fra loro al fine di ricercare un equilibrio dinamico in continua evoluzione, secondo un'ottica che richiede un approccio globale alla pianificazione e alla valutazione dei cambiamenti indotti. In tale contesto assume un ruolo fondamentale, per il raggiungimento di detto equilibrio, il progresso tecnologico.

valutazione dell'impatto ambientale e alla previsione dei rischi di incidenti rilevanti e in materia di protezione civile.

Promozione, realizzazione e gestione di forme di interventi nel settore della tutela ambientale e territoriale anche attraverso corsi di formazione, convegni, seminari, progetti pilota e sperimentali.

Sviluppo di rapporti di collaborazione con gli organismi internazionali

Elaborazione di progetti di carattere ambientale e territoriale ed urbano.

Reperimento e gestione di fondi derivanti da contributi internazionali e Comunitari, Nazionali, Regionali.

	<p>Questo, infatti, può consentire la riduzione dei coefficienti di sfruttamento dell'ambiente attraverso l'introduzione e la diffusione di dispositivi che riducano l'intensità di inquinamento dei processi produttivi e al tempo stesso aumentino le attività di recupero dei rifiuti e dei residui, diminuendo i consumi di energia ed ottimizzando l'utilizzo delle risorse.</p> <p>La <b>Provincia di Brindisi</b> – nell'esercizio dei propri compiti istituzionali in materia di tutela ambientale si è fatta carico della responsabilità politica e morale di impostare politiche pubbliche atte a garantire uno sviluppo che realizzi i bisogni delle generazioni presenti senza che questo comprometta la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.</p>		
--	--	--	--

Programma n. 4	Presidente	Descrizione	Azioni	Risultati attesi
		<p><b>- ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE.</b></p> <p>L'attività di protezione civile sarà posta in essere così come definita dalla L. n° 225 del 1992, con la quale è stato istituito il servizio nazionale della Protezione Civile.</p> <p>Per attività di protezione civile si intende in generale, il complesso degli interventi posti in essere dalle istituzioni "al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da eventi calamitosi" (comma 1, art. 1 legge n° 225/92).</p> <p>Le province sono componenti del Servizio nazionale della protezione Civile, così come le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato.</p> <p>In base all'art. 13 della legge n° 225/1992, le Province sono chiamate a partecipare all'organizzazione ed all'attuazione del Servizio nazionale della protezione Civile – istituito dalla stessa legge, e devono assicurare lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta e alla elaborazione dei dati interessanti la protezione civile, alla predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione e alla loro realizzazione in armonia con i programmi nazionali e regionali. Per dette finalità in ogni capoluogo di provincia deve essere istituito il Comitato provinciale di Protezione Civile , presieduto dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale o da un suo delegato. Del Comitato fa parte un rappresentante del Prefetto".</p> <p>Le province, successivamente, sono state investite di altri compiti di protezione civile. L'art 108 del D.lgs. 112/1998, con il quale sono stati conferiti funzioni e compiti dello Stato alle Regioni e agli enti locali, attribuisce alle province, fra</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento e ristrutturazione del Settore di protezione Civile.</li> <li>- Attivazione del Programma di previsione e prevenzione di eventi calamitosi della Provincia di Brindisi.</li> <li>- Attuazione del Piano Provinciale stralcio per il rischio ideologico ed idraulico.</li> <li>- Istituzione della sala operativa provinciale.</li> <li>- Attivazione del Piano provinciale stralcio per il rischio incendi boschivi.</li> <li>- Attivazione del Piano provinciale stralcio per il rischio ambientale.</li> <li>- Attivazione del Piano provinciale di emergenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente attraverso attività di prevenzione.</li> <li>-Prevenzione e salvaguardia di eventi calamitosi.</li> <li>-Prestazione di servizi ordinari e straordinari di pronto intervento.</li> <li>-Prestazione di attività di soccorso in caso di emergenza.</li> <li>-Gestione degli eventi emergenziali.</li> </ul>

		<p>l'altro, la predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali, competenza precedentemente affidata al Prefetto dall'art. 14 della legge n° 225/1992.</p> <p>La Regione Puglia nel recepire il D. Lgs n° 112/98, con la legge regionale n° 18 del 2000, ha provveduto ad individuare le funzioni amministrative riservate alle competenze della Regione e quelle attribuite o delegate a Province, Comuni e Comunità Montane. Di fatto, le attuali competenze della Provincia sono quelle programmatiche e di intervento contenute nella'art 12 della L.R. n° 18 del 2000 qui richiamati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Predisposizione, attuazione e aggiornamento dei programmi provinciali di previsione e prevenzione di eventi calamitosi in armonia con i programmi nazionali e regionali;</li> <li>b) Predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali e degli elementi istruttori acquisiti attraverso le proprie strutture stabili di protezione civile e/o quelle dei comuni;</li> <li>c) Vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi;</li> <li>d) Attuazione degli interventi urgenti in caso di crisi</li> <li>e) Attuazione delle attività successive agli interventi tecnici di prima necessità occorrenti al ripristino delle normali condizioni di vita e ambientali nelle aree colpite dagli eventi calamitosi.</li> </ul>		
--	--	---	--	--

Programma n. 5	Presidente	Descrizione	Azioni	Risultati attesi
		<p>- <b>GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.</b></p> <p>La provincia di Brindisi, allo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Esercitare in proprio in modo efficace ed efficiente la funzione di indirizzo, allocazione di risorse e controllo;</li> <li>❖ Ricercare un nuovo modo di intendere il rapporto con la cittadinanza, attribuendo un ruolo primario agli stessi cittadini;</li> <li>❖ Razionalizzare e riorganizzare l'erogazione di servizi fondamentali per la provincia consentendone un innalzamento del livello di efficacia ed economicità degli interventi</li> </ul> <p>intende ottimizzare la gestione di taluni servizi pubblici locali di sua competenza dando vita ad un sistema in concorrenza, non più recintato da preclusioni ideologiche ma orientato da finalità di ottimizzazione gestionale, ponendo tendenzialmente l'Ente come soggetto produttore di servizi di ultima istanza, capace cioè di svolgere funzioni di stimolo e promozione, operando secondo una logica di partenariato e sussidiarietà attiva.</p> <p>A tal fine ritiene opportuno dotarsi di una struttura di diritto privato, nella veste giuridica di Società per azioni a prevalente capitale pubblico, cui verrà demandata la gestione delle attività affidate.</p> <p>La convinzione generale è che la efficacia, la efficienza e la economicità di questi servizi possono essere meglio garantite con la costituzione di detto sistema di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ programma e controlla ma garantisce il concreto conferimento di risorse finanziarie per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;</li> <li>❖ assicura invece snellezza operativa ed organizzativa.</li> </ul>	<p>Costituzione di una società per azioni a prevalente capitale pubblico mediante apporto societario della società Italia Lavoro S.p.A. da attivare in base al presupposto giuridico esplicitamente enunciato nell'art 113 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) che individua la possibilità di costituire una <i>“società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici e privati.”</i></p> <p>Pertanto, il soggetto realizzatore e gestore delle attività sarà una Società tra la Provincia e Italia Lavoro S.p.A. ai sensi dell'art 4 legge 95/95 il quale recita: <b>“ al fine di favorire l'occupazione e la rioccupazione di lavoratori, i comuni e le province sono autorizzate a costituire società per azioni con Italia Lavoro S.p.A., anche per la gestione di servizi pubblici locali”</b>. (Allegato 3)</p>	<p>Stabilizzazione della occupazione di 169 unità lavorative di cui 79 rappresentati da L.S.U. – platea storica – e 90 unità derivanti dai piani di impresa attivati dalla Provincia negli anni scorsi.</p>

Programma n. 6	Presidente	Descrizione	Azioni	Risultati attesi
		<p><b>PERSONALE DELL'ENTE</b></p> <p>L'amministrazione intende garantire la funzionalità dei propri servizi dotando, gli stessi, delle risorse umane necessarie al perseguimento degli obiettivi prefissati; tuttavia, le disposizioni attuali impongono scelte ancora più mirate in specifici settori che, di certo, non si conciliano con le reali esigenze</p>	<p>Dare priorità alle assunzioni mediante procedure concorsuali pubbliche e mobilità per l'insediamento di 6 nuove unità (Concorso pubblico) oltre 4 unità da (mobilità).</p> <p>Attivare le procedure per le progressioni verticali per la copertura di 28 posti giusto quanto disposto dalla Giunta Provinciale, con atto n. 373 del 17.12.2002 prevedendo, espressamente, che all'attribuzione della nuova categoria si provvederà nel rispetto delle disposizioni vigenti al momento della stipula dei nuovi contratti .</p> <p>Riqualificare alcune posizioni di lavoro, da individuare nell'ambito dei servizi dell'Ente, previo confronto con le Organizzazioni Sindacali, riferite a specifica professionalità acquisita nella struttura di appartenenza. Tale riqualificazione sarà attuata nel rispetto delle modalità prescritte dal Contratto Collettivo nazionale di lavoro e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.</p> <p>Avvalersi di rapporti di lavoro a tempo determinato per la copertura del posto di Dirigente del servizio Bilancio, programmazione Economica e Finanziaria e del posto di Dirigente del</p>	<p>Definizione di un assetto organico e funzionale della struttura organizzativa operante con maggiore efficienza sia sotto l'aspetto decisionale che operativo e di risultati ottenuti.</p> <p>Attivazione di iniziative economiche di impresa e/o enti strutturali strettamente funzionali alle attività ed ai servizi dell'Ente Provincia</p>

			<p>Servizio Amministrazione Generale, Personale, Attività produttive.</p> <p>Avviare pubbliche selezioni o avvalersi dell'istituto della Mobilità per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente del Servizio Cultura e di un Dirigente del servizio Sicurezza Sociale.</p> <p>Programmare attività che possano consentire di stabilizzare, con osservanza delle leggi e dei regolamenti vigenti, posti di lavoro allo stato attuale caratterizzati da precarietà occupazionale.</p> <p>Adempiere agli obblighi di cui alla legge 68/99 procedendo all'assunzione di soggetti appartenenti alle categorie protette nei limiti delle unità previste.</p>	
--	--	--	---	--

Programma n.7	Presidente	Descrizione	Azioni	Risultati attesi
		<p><b>RAZIONALIZZAZIONE DELLE MODALITÀ DI UTILIZZO ED AFFIDAMENTO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</b> valorizzandone economicamente la gestione nell'ottica della riduzione progressiva dei costi .</p>	<p>Ricognizione della situazione patrimoniale, ai fini di valutare lo stato di sicurezza degli edifici, di provvedere alla revisione o all'adeguamento dei canoni di locazione ed aggiornamento dei canoni accessori, recupero delle somme a titolo di indennità di occupazione o fitti pregressi.</p> <p>Valorizzazione dell'impiego dei beni improduttivi e di onerosa manutenzione.</p>	<p>Graduale riduzione della quota di spesa corrente destinata alle locazioni ed alle spese condominiali e di manutenzione, oltre che di finanziamento degli istituti scolastici.</p> <p>Graduale incremento delle entrate dell'Ente derivanti dalla rivalutazione dei fitti attivi.</p>

Programma n. 8	Presidente	Descrizione	Azioni	Risultati attesi
		<p><b>ASSICURARE ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO</b>, anche in riferimento all'esercizio delle competenze urbanistiche, in modo da sviluppare pienamente le attività di governo territoriale nell'interesse dei Comuni, dei soggetti economici e dei cittadini.</p>	<p>Adottare una pianificazione basata sulla partecipazione e sulla ricerca del consenso degli altri enti locali e degli attori sociali ed economici operanti sul territorio.</p> <p>Promozione di un modello di sviluppo e di organizzazione del territorio basato sulla valorizzazione delle risorse e dei modelli produttivi ed insediativi locali.</p> <p>Adozione, d'intesa con gli assessorati competenti, di una pianificazione della rete viaria e delle infrastrutture, della mobilità e del trasporto pubblico.</p> <p>Tutela e valorizzazione dell'ecosistema ambientale con la creazione di una rete ecologica a scala provinciale che basi la definizione degli ambiti su teorie consolidate di ecologia e biologia della conservazione.</p>	<p>Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</p>

Programma n. 9	Presidente	Descrizione	Azioni	Risultati attesi
		<p><b>PIANO DI TUTELA AMBIENTALE</b></p> <p>Il piano riportato nell'allegato 3, è stato predisposto tenendo conto delle finalità e della destinazione dei finanziamenti disposti con deliberazione Giunta Regione Puglia nr.1963 del 23.12.04, che ha aggiornato il Programma regionale per la tutela dell'ambiente stabilito con deliberazione G.R. 1440/2003, aumentandone anche la dotazione finanziaria. Esso risponde alla necessità dell'Ente di utilizzare ogni risorsa spendibile in campo ambientale – in questo caso quelle connesse al trasferimento di funzioni dallo Stato ex D.Lgs.112/1998 - per fronteggiare efficacemente e visibilmente le emergenze del territorio provinciale, per superare i ritardi nell'adempimento delle proprie specifiche funzioni, per avviare la valorizzazione e la fruizione delle ricchezze naturali del territorio. Tanto nell'esigenza vivissima di agire concretamente sul territorio con interventi immediatamente fruibili dalla popolazione, superando una consolidata tendenza alla produzione di studi e rapporti che purtroppo non hanno prodotto beneficio alcuno sul territorio o al trasferimento ad altri Enti di risorse connesse a funzioni di specifica competenza senza controllo alcuno sullo svolgimento delle stesse e sull'ottenimento di conseguenti benefici per il territorio.</p> <p>In questa logica si è dovuto rivedere il Piano di tutela ambientale così come licenziato dalla Giunta Provinciale con delibera nr.77 del 27.2.2004 e approvato in Consiglio Provinciale con delibera nr. 17/11 del 16.4.2004, tra l'altro rinunciando al previsto "Gruppo di pianificazione e coordinamento". Pur nella limitatezza delle risorse attribuite, il PIANO DI</p>	<p>Interventi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- risanamento acustico;</li> <li>- valorizzazione aree naturali con l'obiettivo di istituire l'Ente di Gestione della Provincia;</li> <li>- sostegno dell'insediamento delle due strutture ATO e campagna di sensibilizzazione nella raccolta differenziata;</li> <li>- pulizia dei litorali e dell'area protetta Torre Guaceto e della Riserva Saline di Punta Contessa;</li> <li>- pulizia dei fondali marini;</li> <li>- completamento degli interventi di bonifica aree dimesse, discariche comunali; amianto</li> <li>- sviluppo ed adeguamento e gestione reti monitoraggio ambientale ( centro di protezione-vedi programma 2);</li> </ul> <p>monitoraggio atmosfera, acque, combustibili centrali elettriche e materiali smaltiti nelle discariche mediante convenzione con l'ARPA;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivazione dell'installazione di impianti a metano nei veicoli privati;</li> <li>- Iniziative pilota per lo sviluppo della mobilità sostenibile;</li> </ul>	<p>Miglioramento della qualità e delle condizioni dell'ambiente in modo diffuso su tutto il territorio provinciale.</p> <p>Prevenzione del deterioramento delle zone non inquinate.</p> <p>Risanamento dello sviluppo urbanistico, artigianale, industriale e commerciale.</p> <p>Elevare il grado di sensibilizzazione, la formazione e l'educazione relativa alle problematiche ambientali.</p>

	<p>TUTELA AMBIENTALE risponde:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· all’attesa di effettive bonifiche in tutta l’area a rischio di crisi ambientale piuttosto che di costose analisi e caratterizzazioni di non certa utilità,</li> <li>· alla indifferibilità di controlli ambientali sistematici (invece del semplice trasferimento di risorse al locale DAP ARPA) da effettuarsi a cura dell’ARPA in relazione all’accordo quadro sui controlli ambientali Regione/Enti Locali e a conseguente specifica convenzione con l’ARPA stessa, nonché a cura del Centro Provinciale per la protezione ambientale del territorio, da costituirsi in forma di azienda speciale;</li> <li>· alla esigenza di dare supporto tecnologico alle funzioni di protezione civile per le quali l’Ente si sta con decisione organizzando dopo anni di inerzia rispetto alle previsioni di legge;</li> <li>· alla necessità di valorizzare le aree protette, il paesaggio, le ricchezze naturali del territorio, avviando anche l’iter per la creazione del Parco Agrario degli Ulivi affinché gli ulivi secolari – bene naturale e culturale distintivo del nostro territorio - tornino ad essere percepiti e vissuti quale veicolo di sviluppo, evidentemente sostenibile, e non quale vincolo e fattore di stagnazione;</li> <li>· alla esigenza di diffondere un’adeguata sensibilità ambientale che faccia finalmente percepire e vivere l’ambiente quale la più grande ricchezza del nostro territorio, attraverso la corretta disposizione della popolazione alla problematiche rifiuti.</li> </ul>	<p>- Realizzazione sistema telematico di rilevamento incidenti nella zona industriale di Brindisi.;</p>	
--	---	---	--